



2.18.1/2026/18/X



**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

A01000 271

10:50 20 MAR 2018

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N° 2026

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: quali sviluppi per la "Casa della salute" di Valenza.

Premesso che

- secondo i quotidiani locali, nel gennaio del 2017 è stato convocato un tavolo tecnico il cui oggetto era il trasferimento, a partire dal 2018, del polo sanitario del valenzano dall'attuale ospedale ex Mauriziano ai locali di proprietà dell'Asl in corso Raffaello, un'area ancora da ristrutturare e denominata "Casa della Salute";
- in tale occasione, l'Assessore regionale alla sanità dichiarava che tale "Casa della Salute" avrebbe messo a disposizione 700 mq di spazi da riempire di servizi per la cronicità, avviando la collaborazione anche con i medici di famiglia e valutando la sperimentazione di infermieri di comunità;

- tale progetto sarebbe stato reso possibile mantenendo “l’attuale offerta di servizi e prestazioni ambulatoriali, confermando e, anzi, rinforzando i 20 posti di continuità assistenziale che l’Asl di Alessandria garantisce al territorio di Valenza”;

premessò, inoltre, che

- nei mesi scorsi, la città di Valenza è stata – ed è tuttora – impegnata nella discussione in merito al futuro dell’Ospedale Ex-Mauriziano, ospedale cittadino, tutt’ora in funzione e con circa 2000mq a disposizione per ospitare i servizi ai cittadini;
- tale struttura, bisognosa di numerosi e pesanti interventi di manutenzione, non è di proprietà di ASL o regione, bensì appartiene alla Fondazione Ordine Mauriziano, a cui è stata attribuita la proprietà dell’edificio;
- secondo fonti giornalistiche, l’Asl dopo un sopralluogo dell’assessore regionale alla Sanità avvenuto durante il 2017, avrebbe deciso, proprio per le suddette questioni di proprietà dell’immobile, di puntare su un proprio stabile: una palazzina in via Leonardo;

considerato che

- le Case della Salute sono strutture in cui vengono ospitati ambulatori di medici di base, ma anche di specialisti, e che dovrebbero fare da «filtro» tra i pazienti e il Pronto soccorso, coinvolgendo, nei piani dell’Asl, sempre più i medici di famiglia, oltre che cardiologi e neurologi;

considerato, inoltre, che

- secondo numerosi osservatori del territorio, la Regione, dopo la proposta elaborata da un tavolo tecnico ASLAL e Comuni del distretto che recepiva le volontà della Regione proponendo una diversa articolazione dei servizi, sembra aver interrotto l’iter dello spostamento, ma non ha ancora formulato un definitivo piano per Valenza;

sottolineato che

- in una recentissima intervista su La Stampa, il Sindaco di Valenza, Gianluca Barbero, torna sulla vicenda affermando che l’immobile individuato dall’ASL «c’è una superficie disponibile di circa 700 metri quadrati, mentre all’ex Mauriziano sono 2000-2500, senza contare il reparto di continuità assistenziale. E c’è tutto quanto è necessario alla città. Certo, si potrebbe razionalizzare l’utilizzo degli ambulatori in modo da ospitare, a turni, più specialisti, ma la

palazzina scelta dall'Asl non ci pare sufficiente», sottolineando che: «Se è parte di un progetto complessivo, può avere una logica, altrimenti non è una soluzione»;

- *al fine di garantire alla cittadinanza servizi adeguati sul piano sanitario, il Comune, attraverso il Sindaco Barbero ha affermato che «invieremo una lettera e riprenderemo il lavoro della commissione e riproporremo il problema in Regione. Non vogliamo però neppure che si arrivi a una "polverizzazione" dei servizi, anche se alcuni, penso ad esempio a quello sulle dipendenze, potrebbero trovare posto altrove. Ci aspettiamo risposte dalla Regione.»;*

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- **quale siano i piani e le tempistiche previste dalla Regione Piemonte in merito alla "Casa della Salute" di Valenza, la cui realizzazione ad oggi appare incerta.**

Torino, 19 marzo 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)